



Guida al finanziamento dei progetti delle Piattaforme tecnologiche europee

Strumenti di finanziamento della
Commissione europea e della
Banca europea per gli investimenti

Iniziativa Innovazione **2010**





Guida al finanziamento dei progetti delle Piattaforme tecnologiche europee

Strumenti di finanziamento della Commissione europea e della Banca europea per gli investimenti

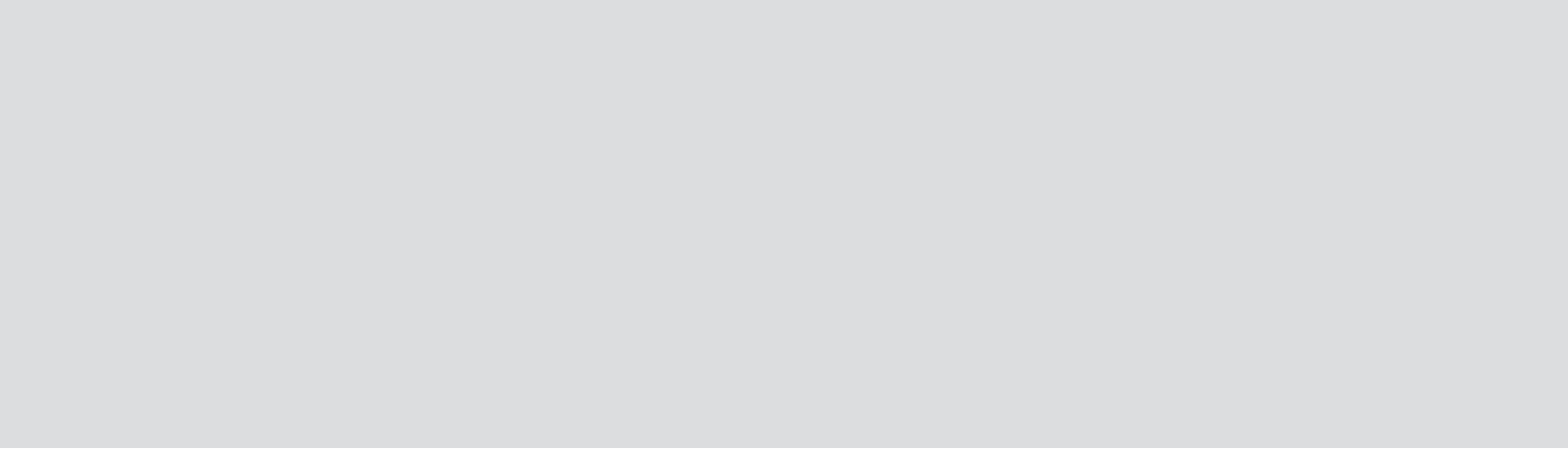
Indice

	<i>Scopo del documento</i>
Pagina 3	1. Introduzione
Pagina 4	2. La BEI è un partner solido nella promozione della RST e innovazione in Europa
	<i>Le modalità di finanziamento dei progetti relativi alle PTE</i>
Pagina 5	3. Le Piattaforme tecnologiche europee sono eterogenee
Pagina 6	4. Strutture di progetto diverse richiedono piani di finanziamento diversi
	<i>I beneficiari dei finanziamenti BEI</i>
Pagina 7	5. La BEI finanzia le controparti bancabili che promuovono progetti finanziabili
	<i>L'importo finanziato e le modalità di finanziamento</i>
Pagina 9	6. L'importo del prestito della BEI è in funzione del costo del progetto finanziabile
Pagina 10	7. La linea di prodotto della BEI è flessibile
	<i>Perché la BEI può essere un partner idoneo oggi ed in futuro</i>
Pagina 11	8. La partecipazione della BEI apporta valore aggiunto
Pagina 11	9. La Commissione europea e la BEI cooperano creando la <i>Risk-Sharing Finance Facility (RSFF)</i>
Pagina 12	<i>Glossario finanziario</i>

Questo documento di lavoro intitolato «Guida al finanziamento dei progetti delle Piattaforme tecnologiche europee» (PTE), è rivolto alla comunità della Ricerca e sviluppo tecnologico (RST) in senso lato, tenendo particolarmente conto delle proposte di realizzazione (progetti e infrastrutture) che rientrano nelle PTE, nell'ambito del Settimo programma quadro dell'UE dedicato alla RST. Il testo offre una panoramica esemplificata dei vari strumenti di finanziamento accordati dalla Banca europea per gli investimenti (*debito*), in cooperazione con la Commissione europea (sovvenzioni).

Alcuni termini tecnici sono illustrati nel Glossario finanziario, ed evidenziati in corsivo la prima volta che sono inseriti nel testo.

Questo documento è il prodotto di un gruppo di lavoro sugli strumenti finanziari applicabili alla realizzazione delle Piattaforme tecnologiche europee. Oltre ai rappresentanti della Commissione europea e della Banca europea per gli investimenti, hanno preso parte alla sua stesura i seguenti membri del gruppo di lavoro: Phil Doran (*Core Technology Ventures Ltd.*), Claude Roulet (*Schlumberger Water Services*), Michel Viaud (*European Photovoltaic Industry Association*), Michael vom Baur (*Akeryards*), Lutz Walter (*EURATEX*).





Scopo del documento

1. Introduzione

L'Europa si è prefissa l'obiettivo ambizioso di diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo (Strategia di Lisbona, 2000). Forti incentivi agli investimenti nella RST comporteranno notevoli ricadute positive a lungo termine per la crescita economica europea, l'occupazione e la competitività. Il Consiglio europeo di Barcellona del 2002 ha esortato ad intraprendere azioni per aumentare gli investimenti nella RST ad un livello del 3% del PIL negli Stati membri dell'UE entro il 2010, di cui due terzi finanziati dal settore privato. Per raggiungere tale obiettivo, sono stati sviluppati vari strumenti di politica nazionale ed europea. Tuttavia, la Commissione europea ha riconosciuto che, nonostante gli strumenti di sovvenzione esistenti, molte grandi imprese ed istituzioni riscontrano ancora difficoltà nel reperire le necessarie risorse finanziarie.

La presente «Guida al finanziamento dei progetti delle Piattaforme tecnologiche europee», è diretta all'insieme della comunità RST in senso lato, e si orienta in particolare verso le proposte di realizzazione (di progetti e infrastrutture) di PTE nell'ambito del Settimo programma quadro dell'UE dedicato alla RST. Il testo enumera, in modo semplice e pratico, i vari strumenti finanziari che la Banca europea per gli investimenti (BEI), in cooperazione con la Commissione europea, offre per sostenere finanziariamente le iniziative di RST.

Questo documento di lavoro sottolinea in particolare i tre seguenti messaggi principali:

I. I progetti delle Piattaforme tecnologiche europee (PTE) sono eterogenei e pertanto necessitano di soluzioni di finanziamento individuali

L'opuscolo illustra le modalità di strutturazione di un piano finanziario per un progetto RST, evidenziando in quali casi è possibile ricorrere agli strumenti

di finanziamento della BEI. Nel testo è illustrata la differenza tra il finanziamento mediante capitale proprio, sovvenzioni e capitale di debito (ad esempio i prestiti). Questa guida si concentra in modo specifico sulle caratteristiche dei vari strumenti di prestito accordati dalla BEI. L'opuscolo sottolinea anche che i prestiti della BEI sono complementari alle sovvenzioni nazionali e dell'UE esistenti, riguardando *promotori bancabili* e progetti che presentano i necessari requisiti di ammissibilità.

II. Il coinvolgimento della BEI apporta valore aggiunto

I finanziamenti della BEI apportano valore aggiunto in quanto prevedono termini finanziari altamente competitivi, sono impostati sul principio della condivisione di rischio tra il promotore e/o altri partners finanziari, offrono le necessarie competenze riguardo alla strutturazione del progetto. La partecipazione della BEI viene altresì vista come un marchio di qualità del progetto, capace di stimolare di conseguenza il coinvolgimento di altri partners finanziari (effetto catalitico).

III. Nuovi strumenti finanziari stimoleranno ulteriori investimenti per la R&S in Europa

Oltre a mettere in atto gli attuali strumenti di sovvenzione, la Commissione europea e la BEI svilupperanno nuovi modi per far leva sulle sovvenzioni dell'UE attraverso gli strumenti finanziari della BEI. Il Settimo programma quadro per la ricerca 2007-2013 (PQ7) prevede la creazione di uno strumento finanziario in regime di condivisione di rischio (SFCR). Tale meccanismo opera in via complementare alle classiche sovvenzioni, ampliando la capacità della BEI di finanziare progetti innovativi e bancabili che presentino un profilo di rischio più elevato rispetto al principale portafoglio di finanziamenti della Banca.



2. La Banca europea per gli investimenti è un partner solido nella promozione della RST e innovazione in Europa

La Banca europea per gli investimenti, istituzione autonoma dell'UE, è stata creata allo scopo di finanziare progetti d'investimento che contribuiscono allo sviluppo equilibrato dell'Unione europea. Essa opera come banca «*policy-driven*», volta all'attuazione degli obiettivi politici dell'Unione europea. La BEI gode del massimo merito di credito AAA in qualità di prenditore di fondi sui mercati internazionali dei capitali, sui quali è in grado di raccogliere rilevanti volumi di risorse alle migliori condizioni finanziarie.

Una delle priorità strategiche del Gruppo BEI, di cui fa parte anche l'affiliato Fondo europeo per gli investimenti (istituzione specializzata nel capitale di rischio e nelle garanzie), è il sostegno finanziario all'innovazione nel quadro dell'Iniziativa Innovazione 2010 (i2i). Da un lato, la BEI accorda vari tipi di finanziamento e dall'altro il FEI investe nel capitale delle imprese innovative attraverso la partecipazione a fondi di capitale di rischio. La BEI ha già firmato 34,7 miliardi di euro di finanziamenti nell'ambito dell'i2i, iniziativa che si propone di erogare un totale di 50 miliardi di euro entro la fine del decennio in corso. Per potenziare il proprio sostegno in tale ambito, la Banca ha messo a punto una serie di strumenti finanziari adeguabili alle esigenze specifiche dei progetti e dei loro promotori.



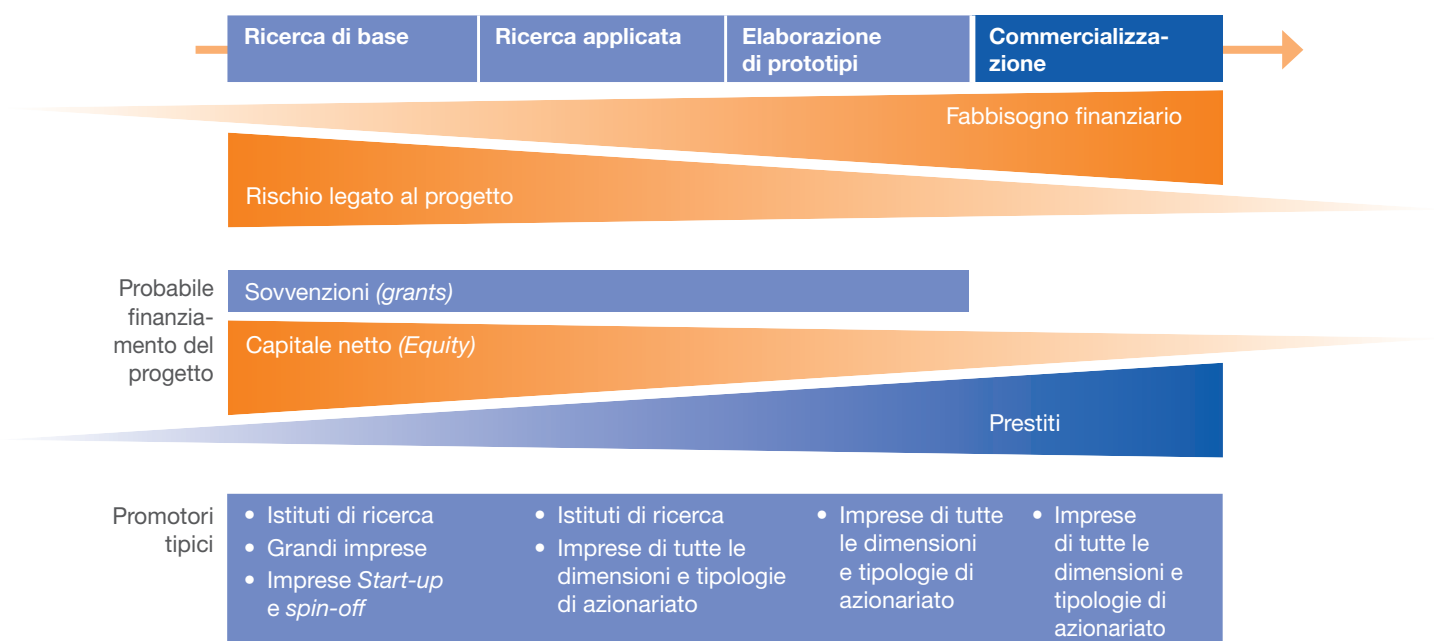
Le modalità di finanziamento dei progetti relativi alle PTE

3. Le Piattaforme tecnologiche europee sono eterogenee

Vi è una vasta difformità tra i vari progetti relativi alle PTE sotto i punti di vista dei costi d'investimento, del calendario d'attuazione, del profilo di rischio e del fabbisogno finanziario. In linea di massima, è necessario uno specifico piano finanziario per ciascun progetto di ricerca e ciascuna fase in cui il progetto si colloca. Le fonti tipiche di finanziamento

sono il *capitale proprio*, le sovvenzioni e/o il capitale di debito. In linea generale, il fabbisogno finanziario di capitale proprio è maggiore nelle fasi iniziali del progetto, quando il rischio progettuale è ancora relativamente alto. Il diagramma seguente mostra le diverse fasi dei progetti relativi alle PTE. Per ciascuna di esse, il grafico mostra il livello di rischio progettuale, i fabbisogni finanziari corrispondenti e il tipo di finanziamento generalmente più idoneo.

Fasi generiche dei progetti di ricerca



- In genere, con l'evoluzione del progetto stesso, il costo dell'investimento aumenta e il rischio legato al progetto diminuisce. Di conseguenza, il finanziamento di progetto attraverso il prestito risulta essere lo strumento più idoneo per un'iniziativa in fase di maturità.
- Le varie fasi di un progetto di PTE comportano solitamente diversi tipi di promotori, dagli istituti di ricerca alle grandi imprese.

4. Diverse strutture di progetto richiedono piani di finanziamento diversi

La predisposizione di un adeguato piano finanziario per un progetto di PTE (o per il suo promotore) dipende dal fatto se il progetto è realizzato e finanziato su base individuale (Modello *Project finance*) oppure se rientra nel contesto dell'attività svolta dal promotore (Modello *Corporate finance*).

Modello «Corporate Finance»

Nel Modello *Corporate Finance*, i finanziatori (ad esempio la BEI), accordano finanziamenti al promotore (un'azienda, un consorzio d'impresе o un'istituzione), sulla base della sua solidità finanziaria intrinseca. I finanziatori sono pertanto esposti al *rischio di credito* del promotore più che del progetto in se stesso.



Esempio:

Un'azienda di componentistica nel settore automobilistico cerca finanziamenti per sviluppare, a rischio proprio, un nuovo filtro per le emissioni per un principale e iniziale produttore di attrezzature.

Modello «Project Finance»

Nel Modello *Project Finance*, il progetto è realizzato e finanziato attraverso una società di progetto appositamente costituita (cosiddetta SPV¹), della quale il promotore rappresenta un partner strategico (tipicamente un azionista).



Esempio:

Due imprese del settore energetico sviluppano un impianto di energia alternativa basato sull'energia rinnovabile. Per condividere il rischio, essi creano una società di progetto.

In linea generale, è possibile ricorrere al debito unicamente se il promotore (Modello *Corporate Finance*) o il progetto (Modello *Project Finance*) soddisfano i requisiti di solidità richiesti dalla prassi bancaria (bancabilità).

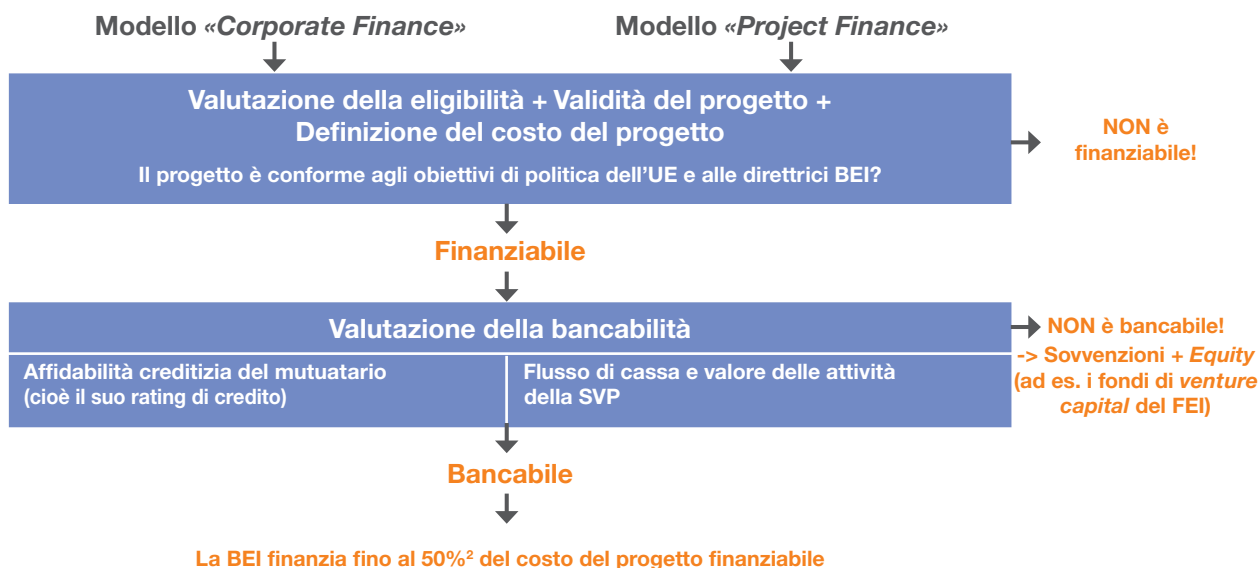
Solitamente, il *gap* finanziario tra il costo dell'investimento, le eventuali sovvenzioni ricevute e il finanziamento bancario deve essere coperto da capitali propri.

¹ *Special purpose vehicle*



5. La BEI finanzia le controparti bancabili che promuovono progetti finanziabili

Il tipo di modello finanziario prescelto determina i criteri di valutazione della bancabilità, mentre l'analisi di ammissibilità è focalizzata sulla natura del progetto stesso (rappresenta cioè una valutazione indipendente rispetto alla struttura del finanziamento). Il diagramma seguente indica i due requisiti principali richiesti dalla Banca per ottenere i suoi prestiti: l'ammissibilità (conformità alle priorità e alle politiche dell'UE unitamente alla validità del progetto tecnico ed economica) e la bancabilità. Inoltre, il grafico indica le alternative di finanziamento cui è possibile ricorrere qualora non siano soddisfatti i criteri richiesti dalla BEI.



Due fasi:

- 1- Analisi di ammissibilità, per valutare la conformità alle priorità e alle politiche dell'UE unitamente alla validità del progetto (tecnico-economica).
- 2- Analisi di bancabilità, per valutare l'affidabilità creditizia del mutuatario e/o del flusso di cassa e del valore delle attività della SVP.

² In alcuni casi la BEI finanzia fino al 75% del costo del progetto finanziabile.



La tabella seguente sintetizza i criteri di valutazione della bancabilità per ciascun modello di finanziamento.

Analisi di bancabilità

Qual è la capacità di rimborso del capitale e degli interessi da parte del mutuatario?

Modello «*Corporate Finance*»

- La bancabilità delle transazioni in questo Modello dipende fondamentalmente dall'affidabilità creditizia del promotore, che in genere è anche il mutuatario.
- L'affidabilità creditizia è essenzialmente dettata dalla capacità dell'azienda a ripagare il debito (rimborso del capitale e degli interessi).
- La valutazione della capacità di un'impresa a ripagare il debito si concentra essenzialmente sulla sua redditività, la solidità dei suoi bilanci e la capacità di generare durevoli flussi di cassa.
- Il Modello *Corporate finance*, a patto che il mutuatario abbia un merito di credito accettabile, può essere applicato praticamente a tutti i tipi di progetti relativi alle PTE, anche a quelli riguardanti la R&S di base relativamente rischiosi, in quanto il servizio del debito è disgiunto dal rischio legato al progetto.

Modello «*Project Finance*»

- La valutazione della bancabilità si basa sull'analisi del progetto, generalmente realizzato e finanziato in una SPV (senza o con limitato ricorso sul promotore).
- La bancabilità del progetto dipende essenzialmente da quattro parametri principali:
 - La capacità della SPV di generare flussi di cassa propri e sufficientemente stabili per ripagare il debito,
 - la quota di capitale proprio della SPV,
 - il valore stabile degli attivi del progetto e/o delle altre garanzie,
 - altri rischi/elementi strutturali dell'operazione finanziaria, come la durata, le clausole finanziarie, i rischi politici.



L'importo finanziato e le modalità di finanziamento

6. L'importo del prestito della BEI è funzione del costo del progetto finanziabile

Mentre la bancabilità del mutuatario (cioè il promotore o la SPV) resta una condizione imprescindibile per ottenere finanziamenti da parte della BEI, la Banca finanzia unicamente investimenti ammissibili fino al 50% del costo totale previsto del progetto.

Definizione di progetto BEI

La BEI considera «progetto» un investimento con un ambito tecnicamente ed economicamente ben definito. Oltre all'investimento di base, esso comprende tutte le spese aggiuntive necessarie a raggiungere gli obiettivi del progetto.

Definizione dei costi del progetto finanziabile

Il costo totale del progetto comprende tutti gli investimenti ad esso attinenti. Tali costi generalmente riguardano le spese in conto capitale relative al progetto per beni materiali e immateriali, i costi del personale dedicato alla ricerca, il capitale circolante incrementale e gli annessi costi di esercizio.

Il diagramma che segue illustra un esempio di come la BEI definirebbe il costo di un progetto e il suo importo massimo di finanziamento.

	Uso dei fondi	Provenienza dei fondi
Periodo ↓	Anno 1 20 mln di euro	Massimo importo di prestito BEI: 50% 30 mln di euro Altre fonti (prestiti, capitale netto, sovvenzioni) 30 mln di euro
	Anno 2 30 mln di euro	
	Anno 3 10 mln di euro	
	Totale 60 mln di euro	Totale 60 mln di euro

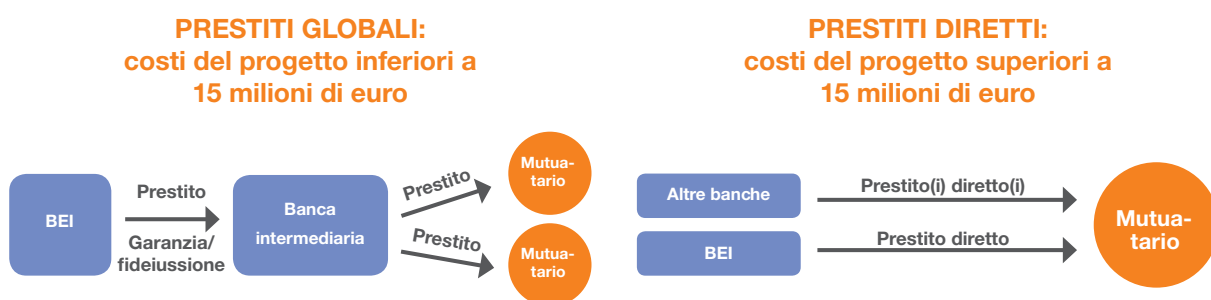
Il finanziamento della BEI dipende sempre dalla valutazione positiva della Banca riguardo alla validità tecnico-economica del progetto e alla bancabilità del mutuatario. Il finanziamento è inoltre accordato secondo le modalità e le disposizioni stabilite dalla BEI.



7. La linea di prodotto della BEI è flessibile

L'illustrazione seguente mostra che in genere la BEI accorda prestiti al promotore di un progetto direttamente o attraverso una banca intermediaria.

Il diagramma seguente descrive le due principali linee di prodotto della BEI e le modalità di applicazione per i progetti relativi alle PTE.



- I prestiti globali sono concepiti per accordare finanziamenti a progetti di dimensioni più piccole (con un costo complessivo fino a 15 milioni di euro).
 - Essi consistono in linee di credito messe a disposizione dalla BEI a intermediari finanziari per finanziare progetti di piccole dimensioni a loro proprio rischio. Tali progetti sono il più delle volte realizzati da PMI (piccole e medie imprese).
 - Nel caso di PTE che presentino i requisiti di ammissibilità ai finanziamenti dell'i2i, i promotori di qualsiasi dimensione e natura giuridica possono richiedere assegnazioni nell'ambito dei prestiti globali.
 - È in corso di elaborazione la possibilità di accordi di condivisione di rischio tra la BEI ed alcuni istituti di credito intermediari.
- I prestiti diretti della BEI (o mutui individuali) sono concepiti per progetti aventi un costo di almeno 15 milioni di euro.
 - Essi sono strutturati secondo le esigenze specifiche del mutuatario.
 - I mutui individuali richiedono una specifica analisi del progetto, incentrata sulla validità e sulla solidità tecnico-finanziaria del progetto stesso.



Perchè la BEI può essere un partner idoneo oggi ed in futuro

8. La partecipazione della BEI apporta valore aggiunto

Il finanziamento di progetti di PTE tramite fondi BEI apporta valore aggiunto ai progetti. La BEI seleziona i progetti finanziati sulla base della loro validità tecnica, economica e finanziaria così come della loro capacità di contribuire agli obiettivi politici dell'UE.

Valore aggiunto della BEI

- Bassi costi di finanziamento in considerazione del rating AAA e del fatto che la BEI sia un'organizzazione senza scopo di lucro.
- Finanziamenti disponibili in tutte le principali valute con piani di rimborso flessibili.
- La BEI è in grado di condividere i rischi con i promotori, le banche e gli altri attori coinvolti a seconda delle necessità.
- La BEI contribuisce alla strutturazione del piano finanziario del progetto.
- Il coinvolgimento della BEI è percepito come un marchio di qualità e può avere un effetto catalitico per attivare interventi da parte di altri partners finanziari.

9. La Commissione europea e la BEI cooperano creando la *Risk-sharing Finance Facility*

Lo SFCR

Lo Strumento di finanziamento in regime di condivisione del rischio (SFCR) è un meccanismo innovativo messo a punto dalla BEI e dalla Commissione europea che consente alla Banca di erogare un volume maggiore di finanziamenti in favore di progetti innovativi caratterizzati da un profilo di rischio più elevato rispetto alla sua attività tradizionale. Nel quadro di tale meccanismo, la Commissione europea assume una quota del rischio di credito delle transazioni effettuate dalla BEI. La Banca può utilizzare questo meccanismo per effettuare finanziamenti diretti a promotori di progetti ovvero emettere garanzie su una quota dei finanziamenti erogati da istituzioni finanziarie. Oltre allo SFCR, la BEI si impegna a stanziare, in via complementare, finanziamenti su risorse proprie per la realizzazione di progetti RSI con un profilo di rischio più elevato.

I destinatari dei finanziamenti dello SFCR

La maggior parte dei progetti PTE può presumibilmente essere finanziabile a titolo dello SFCR. Inoltre, lo strumento può soddisfare le esigenze di tutti i partners di progetti di R&S, purché bancabili, sostenuti dal Settimo programma quadro (ad esempio Iniziative tecnologiche congiunte, progetti di collaborazione e infrastrutture di ricerca).

La Commissione europea definirà i criteri di finanziabilità per altri grandi progetti europei di cooperazione, come ad esempio nel contesto dell'EUREKA, o di investimenti rientranti nell'ambito dei Programmi quadro precedenti. Le richieste di finanziamento sono esaminate dalla BEI.

Benefici dello SFCR

Un più ampio ventaglio di fonti di finanziamento

La comunità di R&S e le aziende innovative trarranno beneficio dalle maggiori risorse messe a disposizione dalla BEI e dalla sua capacità di assumere rischi più elevati per la promozione dell'innovazione nell'UE.

Effetto catalitico

L'effetto catalitico/dimostrativo dello SFCR porterà ad una maggiore presa di coscienza e fiducia da parte di altre istituzioni finanziarie, incoraggiandole a prendere in considerazione le opportunità offerte nell'ambito dei finanziamenti alla R&S.

Maggiori investimenti nella R&S

L'UE trarrà vantaggi da maggiori investimenti nella R&S e innovazione, che ne incrementeranno la crescita economica e la ricchezza.

I finanziamenti della BEI dipendono sempre da una positiva valutazione della validità tecnico-economica del progetto e dalla bancabilità del mutuatario. Essi sono inoltre soggetti alle condizioni e modalità stabilite dalla Banca.



Glossario finanziario

Capacità d'indebitamento	La quantità di finanziamenti, sotto forma di prestiti, che un'impresa è in grado di procurarsi in via prudenziale, in rapporto alle proiezioni riguardanti la generazione del flusso di cassa libero, base di capitale netto e ai valori degli attivi.
Capitale circolante	Il capitale di uso corrente disponibile per finanziare la rotazione corrente dei fattori produttivi di una qualsiasi azienda. Viene calcolato sottraendo le passività correnti dalle attività correnti.
Capitale proprio	È il patrimonio netto di proprietà degli azionisti dell'azienda, ai quali non spetta un rendimento garantito, e partecipano alle perdite dell'azienda. In caso d'insolvenza, il capitale netto è subordinato al debito e comporta dunque un rischio maggiore.
Debito	Prestiti accesi presso dei mutuatari (organismi di credito, ad esempio le banche) o sui mercati di capitali per soddisfare una serie di esigenze personali o dell'azienda (ad esempio per coprire il fabbisogno finanziario di un determinato progetto). Il mutuatario paga un corrispettivo interesse per l'utilizzo delle risorse prese in prestito e deve rimborsare il prestito entro un periodo prestabilito.
Flusso di cassa	È costituito dal flusso di pagamenti in moneta di cui l'azienda dispone per investimenti in capitale netto o di debito, dopo che sono state detratte tutte le spese di esercizio necessarie al regolare funzionamento dell'azienda. La capacità di generare un flusso di cassa libero sostenibile da parte di un'azienda costituisce una delle componenti principali dell'analisi di rischio di credito da parte della Banca. Un fattore determinante è il grado di affidabilità a generare tale flusso di cassa, vale a dire la provenienza e la base dei relativi costi e entrate dell'azienda.
Garanzia reale	Beni tangibili (come i titoli, scorte, macchinario) o beni intangibili su cui vi è una garanzia costituita a fronte di un'obbligazione del mutuatario verso il mutuante, attraverso il pegno o l'ipoteca dei beni dell'obbligato. Il creditore/mutuatario, nel caso di mancato adempimento dell'obbligazione ai sensi del contratto di prestito, ha il diritto di soddisfarsi sul ricavato della vendita di tali beni.
Interessi	Il pagamento da parte del mutuatario per l'uso di moneta o di capitale appartenenti al mutuante. È espresso comunemente in percentuale della somma capitale del prestito. Il tasso d'interesse può essere fisso per tutta la durata del prestito, oppure variabile, a seconda delle condizioni del prestito. In genere, l'interesse comprende un tasso di base (ad esempio EURIBOR, LIBOR) più una percentuale sul rischio che remunera il mutuante per il rischio di credito incorso.
Mutuatario	Qualsiasi persona fisica o giuridica che ottiene dei fondi da un mutuante per un determinato periodo di tempo. L'accordo di prestito prevede che il mutuatario rimborsi la somma capitale e gli interessi.
Piano di finanziamento del progetto	Il Piano di finanziamento del progetto costituisce una fase cruciale dell'insieme del processo di istruttoria del progetto da parte della BEI. Esso è fornito dal promotore, ed integra una sintesi dei costi relativi al progetto e delle risorse disponibili per coprire il relativo fabbisogno finanziario.
Promotore	Azienda o istituzione che sponsorizza o realizza il progetto.
Promotore bancabile	Promotore che soddisfa i requisiti in materia di solida prassi bancaria.
Rischio di credito	Il rischio di credito consiste nella probabilità d'insolvenza, da parte del mutuatario, degli obblighi stabiliti nel contratto di prestito (ad esempio ad onorare il servizio del debito).





Per ulteriori informazioni si prega di contattare:



**Banca
europea per gli
investimenti**



Banca europea per gli investimenti

**Dipartimento Strumenti a favore
dell'Azione per la Crescita**

Email: RDI@eib.org

Telefono: +352 4379 1

www.eib.org/rsff

Commissione europea

Direzione generale Ricerca

Email: RTD-Technology-Platforms@ec.europa.eu

Telefono: +322 299 5073

ec.europa.eu/research